Sabato 21 Dicembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE · Anno XVII - N. 304

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Difficoltà e manovre

diplomatiche

Non v' ha da prendere tragicamente il rifiuto dei plenipotenziari ottomani di negoziare coi delegati ellenici, rifiuto che costituì il primo incidente della Conferenza del «St. James's Palace» e l'obbligo ad aggiornarsi ad *oggi*, poichè si tratta o d'un dispetto della Porta per il rifiuto della Grecia di firmare l'armistizio, o d'una manovra per tirare in lungo le cose e saggiare le disposizioni degli alleati; nell'un caso come nell'altro, l'unione e la solidarietà dei quattro Stati balcanici avranno ragione delle sue tergiversazioni e del suo malanimo.

O con tutti o con nessuno deve farsi la pace, ha detto il Daneff, il medesimo che aveva già manifestato il fermo proposito dei delegati balcanici di rompere le trattative qualora la Turchia riousasse di cedere Adrianopoli. Per dire il vero, Rescid pascià ed i suoi colleghi non vanno incolpati della difficoltà che la loro attitudine ha sollevato, poichè agirono secondo le istruzioni precise portate da Costantinopoli le quali li autorizzavano a negoziare esclusivamente coi plenipotenziari bulgari, serbi e montenegrini; il solo responsabile è il Governo ottomano il quale, ai *suoi* agenti a Londra che gli chiesero nuove istruzioni dovrà rispondere o confermando le originali o disdicendosi. Nel primo caso mostrerebbe mala volontà e l'intenzione di mandare a monte le trattative, — come vorrebbe, dicesi, il partito militare della guerra ad oltranza esaltato da pretese vittorie in Epiro e nell'Egeo ed illuso sulla capacità dell'esercito di Ciatalgia di rialzare le sorti dell'armi ottomane; — nel secondo, la sua palinodia gli scemerà autorità e prestigio davanti al mondo. Opiniamo, tuttavia, che preferirà quest'ultima alternativa e si deciderà pure per la cessione di Adrianopoli, giacchè Kiamil pascià che non ha perduto l'equilibrio della mente, nè abbandonato la direzione della politica è troppo convinto della necessità della pace, dell'impossibilità d'un rivolgimento di fortuna a favore della Turchia per far questioni di coerenza o di puntiglio. Se con la sua manovra il Governo ottomano, come dicemmo, mirava a saggiare la saldezza della Lega balcanica per vedere di staccarne questo o quel membro e trattar con esso separatamente, si sarà convinto che tentativi di tal natura sono vani; il chè è tanto di guadagnato per la causa della pace, giacchè più la Turchia perde la speranza di ficcare un cuneo nel «blocco» balcanico e meno *inclinata sarà* a suscitare incidenti ed ostacoli, ad usare di strattagemmi dilatorii nella Conferenza di Londra.

***

Intanto si può provedere che alla seduta odierna i delegati turchi compariranno muniti delle facoltà supplementari che la Porta, *resipiscente*, avrà mandato loro, l'esempio della negoziazione italo-turca avendo dimostrato che, pur continuando le ostilità, i belligeranti possono trattare di pace. Ed allora i plenipotenziari potranno, oggi stesso, intraprendere la discussione sulla quistione capitale delle frontiere (che implica il fato delle piazze forti), dalla cui soluzione dipende che la Conferenza prosegua i suoi lavori con probabilità di risultato positivo o si separi «re infecta», restituendo la parola al cannone. Quest'ultimo caso, opiniamo, va escluso. Ma siccome la materia è ardua ed i contrasti saranno forti e gli accordi difficili, così il pubblico *non dovrà allarmarsi* delle eventuali interruzioni dell'opera diplomatica causate dalla necessità per i delegati di riferire ai loro Governi rispettivi e riceverne consigli e proposte, giacchè la sola Grecia è rappresentata nel «St. James's Palace» dal capo del Gabinetto, Venizelos.

Quanto alle difficoltà derivanti dalle questioni che toccano gli interessi di singole Potenze, la Conferenza della pace ha molto da consultarsi con la Conferenza degli ambasciatori che si è aperta pure ieri l'altro al «Foreign Office»; anzi, pare che tra le due siano già intercedute comunicazioni. Una tale, diremo, collaborazione è atta ad agevolare ed accelerare le trattative di pace. E poichè si afferma che gli ambasciatori debbono occuparsi anzitutto delle questioni più spinose e pericolose, così l'opinione delle Potenze su quella dell'Albania potrà manifestarsi in tempo per servire di criterio ai delegati nel formulare le loro proposte e contro-proposte; ora, posto che quell'opinione sia concorde e tale da escludere le pretese della Serbia in opposizione agli interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, v'è ragione di presumere che la Conferenza della pace saprà tenerne conto, nel qual caso il conflitto austro-serbo verrebbe a cessare.

Già a quest'ora esso pare entrato in una fase di minore acuità, poichè i colloqui di Ugron e Pasic a Belgrado e l'arrivo del nuovo ministro di Serbia a Vienna, Iovanovic, indicano che la «Conversazione» vien ripresa tra le parti, mentre la nota del «Correspondenz Bureau» sull'affare Prohaska lo riduce a proporzioni molto modeste e lascia argomentare che il Governo imperiale chiederà una riparazione a quello di re Pietro «ut aliquid fecisse videatur», per non parere dar torto a sè stesso d'aver attribuito all'incidente di Prizrend un'importanza che non aveva. Varie ipotesi si fanno sulla formola che gli ambasciatori escogiteranno per conciliare le esigenze della Austria-Ungheria con gli interessi della Serbia, ma ci asteniamo dal rilevarle, limitandoci a riconfermare la disposizione dell'Austria a mostrarsi generosa di concessioni d'indole economica e commerciale alla Serbia, quando questa desista dal volere un porto proprio e con accesso territoriale proprio sul l'Adriatico.

***

Il punto che sin qui è parso scuro è quello delle vere intenzioni della Russia, ma l'altro giorno il Presidente del Consiglio, Kokowszeff, doveva pronunziare alla Duma un discorso sulla politica estera ed in esso precisare l'attitudine del Governo dello Czar nella questione che mette l'Austria-Ungheria e la Serbia in conflitto fra loro. Quella attitudine fu già dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe definita per correttissima ed invero non v'è alcuna prova che da Pietroburgo siano venuti alla Serbia consigli od incoraggiamenti atti ad inasprire il suo contrasto con la vicina monarchia. E' d'uopo, tuttavia, non dimenticare che accanto alla Russia ufficiale esiste una Russia nazionale la quale sostiene la causa della Serbia con un ardore pericoloso; ora, di questa Russia nazionale e filoslava non può la Russia ufficiale non tener conto, mentre a lei stessa non è concesso di venir meno alla sua missione storica di protettrice degli slavi balcanici, cossichè la sua posizione è somMamente ardua e delicata.

E per questa ragione essa potrebbe trovarsi in un dato momento di fronte ad un dilemma gravissimo e il conflitto austro-serbo l'obbliga ad armarsi per rispondere agli armamenti dell'Austria-Ungheria. In ciò sta, o piuttosto vorremmo dire, stava il pericolo per la pace d'Europa, giacchè la Russia non avrebbe potuto rimanere indifferente in una guerra tra la Serbia e l'Austria-Ungheria. Si vedrà, ad ogni modo che il suo ambasciatore non si discosterà nella Conferenza del «Foreign Office» dal parere dei colleghi sulla soluzione da dare alla questione albanese ed al conflitto austro-serbo. L'Inghilterra e la Francia non intendono mettersi in opposizione alla Triplice, onde la Russia non si vedrebbe seguita dalle altre socie della «Triple entente» quando volesse assumere un diverso atteggiamento. Ma tale non è certamente la sua intenzione. Ed è lecito concludere che il parere degli ambasciatori non sarà messo in non cale dalla Conferenza dei plenipotenziarii.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Un progetto di legge per l'abolizione dell'autorizzazione maritale.

Roma, 20. — Pres. Manfredi.

Scialoia svolge la sua proposta per l'abolizione dell'autorizzazione maritale e dà ragione delle disposizioni contenute nei singoli articoli del progetto da lui presentato.

Finocchiaro-Aprile ministro della giustizia, consente col sen. Scialoia nel concetto dell'opportunità di una riforma di questa parte della legislazione vigente, allo scopo di meglio disciplinare e integrare la capacità giuridica della donna.

Non si oppone alla presa in considerazione.

Per un fortino storico

Il sen. Mazziotti svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione circa le deplorevoli condizioni nelle quali è lasciato il fortino di Vigliena in Napoli, dichiarato monumento nazionale.

Questo fortino che si eleva nelle vicinanze di Napoli è celebre per la eroica difesa dei patriotti napolitani nel 13 giugno 1799, quando le schiere del Cardinal Ruffo invasero Napoli e ricorda le mirabili parole con le quali il grande storico Pietro Colletta narra il glorioso avvenimento.

Nel 1910 esso fu preso in consegna dal ministero della pubblica istruzione, fu poi fatto un progetto d'arte per ridurlo allo stato primiero, ma non ebbe mai attuazione, nonostante che fosse minima la spesa richiesta.

Credaro, ministro dell'istruzione. — Tra i primi doveri dello Stato è quello di conservare i segni sensibili della storia e dell'eroismo del popolo. Giustamente il fortino di Vigliena è considerato tra i più considerevoli monumenti.

Rassicura il sen. Maziotti che, inspirato a tale sentimento, il ministero aveva iniziato l'opera necessaria per la conservazione del fortino.

Maziotti ringrazia.

La riforma degli istit. commer.

Si proclama il risultato della votazione sul progetto di legge per l'ordinamento degli istituti superiori di istruzione commerciale. Votanti 90: favorevoli 73 contrari 17.

La seduta è levata.

Il discorso dell'on. di San Giuliano

commentato a Parigi

Parigi, 20 — Il «Gaulois» dice che le dichiarazioni così ponderate del march. Di San Giuliano alla Camera italiana ed i sentimenti pacifici di cui danno prova il governo e l'opinione pubblica in Germania e le dichiarazioni che farà Poincaré prima che le Camere prendano le vacanze finiranno di preparare il terreno per la conciliazione.

Garros sosta ancora a Trapani

La partenza a domani

Trapani 20 — Lavorarono tutto ieri e stanotte i meccanici di Garros, e ripararono i guasti e rimisero una nuova elica sostituendo quella spezzatasi ultimamente alle ruote, quando Garros atterrando la strisciò sul terreno roccioso.

Stamane si fecero le prove del motore. Garros avrebbe subito voluto intraprendere il viaggio per Milazzo, Pizzo, Napoli e Roma; ma il comitato locale, costituitosi ieri, lo pregò a rimandare la partenza anche in considerazione del tempo piovoso. Così pare che domani Garros, dopo aver fatto dei voli su Trapani, tempo permettendo, proseguirà il viaggio prestabilito.

Un magnifico volo del comandante Ginocchio

DA VENEZIA A MIRAMAR

Venezia, 20. — Oggi il comandante Ginocchio con il suo idroareoplano, nel quale era anche il pilota Obermet, volò nell'Adriatico sino a Miramare tornando indietro sènza atterrare.

Il volo, che riuscì benissimo, durò quattro ore.

Era stato stabilito un servizio di torpediniere.

LA GUERRA NEI BALCANI

Durante la sospensione delle trattative

La situazione migliora

Parigi 20 — Il corrispondente dell'«Excelsior» da Londra dice di avere appreso che i rappresentanti degli alleati non hanno provato alcuna sorpresa per il rinvio dei negoziati a sabato. Il corrispondente aggiunge che gli è stato detto da fonte autorizzata che le domande degli alleati saranno presentate in blocco per evitare di perdere del tempo. I bulgari sono sempre decisi ad essere inesorabili sulla questione di Adrianopoli. Per parte dei greci si persiste nell'opinione che le ostilità dovranno continuare. L'impressione generale è che si troverà un accomodamento non volendo alcuna delle parti assumere la responsabilità. Insomma la situazione resta stazionaria, relativamente alla crisi balcanica. Ma dal punto di vista dell'Europa si considera che continui a migliorare.

I rapporti tra alleati e la questione dell'Albania

Londra, 20. — Intervistato dal «Manchester Guardan», Daneff avrebbe dichiarato che è possibile che la Turchia non ceda volentieri Adrianopoli nel primo momento, ma che farà ciò certamente dopo un po' di tempo. Daneff ha soggiunto che secondo il parere la resistenza di Adrianopoli può durare un mese.

Un altro delegato bulgaro ha espresso l'opinione che la questione dell'Albania potrebbe essere discussa fra gli alleati e le potenze piuttostochè fra gli alleati e la Turchia, aggiungendo che la Bulgaria procurerà di rimanere completamente di accordo con le potenze pur lavorando di concerto con gli alleati

Quanto alla Grecia, ha soggiunto il delegato è certo che quando le condizioni di pace saranno risolte con i turchi sorgeranno questioni greco-bulgare, ma non è dubbio che si giunga ad una soluzione amichevole.

Il delegato ha dichiarato assurda la notizia, secondo la quale la Bulgaria avrebbe intenzione di separarsi dai suoi alleati per unirsi alla triplice alleanza.

Gli ambasciatori e l'autonomia albanese

Londra, 26. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Grey per l'ultima volta prima di Natale.

Il comunicato sulla riunione degli ambasciatori dice: «Gli ambasciatori raccomandano che l'Albania sia autonoma colla stipulazione e che un accesso commerciale sull'Adriatico si garantisca alla Serbia. I sei governi accolsero in massima questa duplice proposta.

L'ospitalità inglese

Londra, 20. — Il Lord Mayor dette alla Mansione House una colazione in onore dei delegati alla conferenza per la pace. Vi intervennero Asquith, Grey e gli altri ministri. Vennero scambiati discorsi esprimenti la speranza nella conclusione di una pace durevole.

La soluzione italiana accettata

Parigi, 20 — «L'Echo de Paris» ha da Londra: Si hanno motivi di credere che il fatto che la conferenza degli ambasciatori non si è riunita sia di buon augurio e che il risultato raggiunto dopo due giorni di negoziati sia sottoposto all'approvazione di vari governi. Alcune indicazioni provano che la soluzione attualmente prevista è la neutralizzazione dell'Albania con le seguenti modificazioni date alla Serbia:

1. Di una ferrovia dal Danubio all'Adriatico completamente internazionalizzata.

2. Una striscia di territorio internazionalizzato.

3. Un porto internazionalizzato.

E' *questa una vecchia soluzione italiana* Sembra non manchi oggi il segno di una vera pacificazione europea.

Londra, 20 — Le doppie proposte relative all'autonomia dell'Albania ed all'accesso commerciale dell'Adriatico attraverso l'Albania garantito alla Serbia, che il comunicato ufficiale sulla conferenza degli ambasciatori annunzia approvata in massima dalle sei potenze, rappresenta la soluzione caldeggiata sin da principio dall'Italia per l'accoglimento della quale essa ha vivamente ed efficacemente cooperato.

Ancora la battaglia navale

Atene, 20. Si hanno i seguenti particolari precisi autentici sui risultati del combattimento navale del 28 corr. forniti dal capitano di un bastimento proveniente dai Dardanelli.

La corrazzata «Haireddine Barbarossa» è quasi completamente distrutta Riportò pale a babordo e tribordo; ora è coperta da tele cerate. Durante il combattimento a bordo del «Barbarossa» si manifestò un incendio che i turchi riuscirono a domare il contrammiraglio Halil pascià e quattro ufficiali rimasero uccisi. Vi sono numerosi morti e feriti da parte turca Una grandissima nave ospedale fu inviata per raccoglierli.

Altre navi turche subirono grandi danni. E' pure confermato che tre controtorpediniere turche si nascosero durante i combattimenti.

La flotta turca lascia i Dardanelli

Costantinopoli, 20 — Si assicura che la flotta è uscita nuovamente dai Dardanelli. Finora non è giunta alcuna notizia di combattimenti.

Massacri di cristiani a Mitilene

Londra, 20. — Il corrispondente del «Llokd» da Porto Said si dice informato per radio-telegramma dalla nave greca «Macedonia» che appartiene al governo ellenico e che si trova attualmente a Chio, che i turchi hanno massacrato i cristiani di Mitilene. Si ignora il numero dei morti. Dopo un combattimento impegnato presso il villaggio di Pias i greci hanno inseguito i turchi. Parte della flotta turca ha dovuto fermarsi presso i Dardanelli in seguito a avarie inflittele dalla flotta greca del combattimento del sedici corrente.

In Libia

L'on. Bertolini si reca a Misurata

Bengasi, 20. — Nella sosta a Bengasi di oggi, l'on. ministro Bertolini ha lungamente conferito col governatore e con le altre autorità e funzionari.

Stamane riprese l'imbarco sulla «Città di Siracusa» coi funzionari del seguito, che l'on. ministro, durante il suo giro in Cirenaica, aveva lasciato a Bengasi per uno studio più particolareggiato delle condizioni locali.

Alle 15 la «Città di Siracusa» ha salpato da Bengasi per far ritorno in Tripolitania dirigendosi a Misurata.

L'unico disertore italiano tradotto in Libia

Roma, 20. — Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi: A bordo del piroscafo «Bosforo» proveniente dall'Egitto è giunto in istato d'arresto l'unico soldato italiano che aveva disertato durante la passata campagna in Libia. Egli è, come è noto, Domenico Regina nato in Siria da genitori italiani, appartenente al ventiseiesimo reggimento fanteria. Egli è stato arrestato ad Alessandria d'Egitto appena vi era arrivato dalla Cirenaica ed è stato tradotto a disposizione dell'autorità militare.

Il comitato di soccorso comunica la somma

dei versamenti

Roma, 20. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra ammontano a lire 21289.63. Quindi la somma complessiva dei versamenti pel comitato nazionale di soccorso elevasi a tutto il 19 dicembre a lire 6,039.906 03.

Grave incidente ferroviario

Quattro morti

Saint-Etienne, 20. — E' avvenuto un accidente nella linea ferroviaria tra Lion e Saint Etienne nelle vicinanze di Saint-Simon. Una squadra di operai telegrafici si recava seguendo la strada ferrata alla stazione di Saint Simon. All'altezza del passaggio a livello Lizieu volendo, a quanto si crede evitare un treno che sopraggiungeva, gli operai passarono su un altro binario ma furono sorpresi da una locomotiva in manovra. Quattro di essi sono morti e due sono rimasti feriti.

Una nuova istituzione

per gli addetti all'industria serica

I Consigli direttivi dell'Associazione Serica e della Società di M. S. fra direttori impiegati ed aiutanti serici raccomandano alle ditte seriche ed ai loro dipendenti il regolamento per la istituzione di Assicurazioni a favore degli adetti all'industria serica, a fine di garantire ai medesimi un capitale di L. 4000 in caso di morte, ed una pensione vitalizia di L. 1000 annue con decorrenza dall'età di 60 anni.

I primi di queste assicurazioni saranno pagati per metà dall'industriale e per metà dall'assicurato, e l'industriale avrà facoltà di trattenere la parte dovuta dal dipendente, ratealmente sulle mensilità di stipendio.

Depositaria delle polizze di assicurazione sarà la Società di M. S. fra direttori, impiegati e aiutanti serici. Essa provvederà al ritiro dei premi semestrali e al pagamento di essi alla Compagnia assicuratrice.

Le polizze di Assicurazione non potranno nè dall'assicurato nè dall'Industriale venire alterate o impegnate.

L'assicurazione non può essere stipulata che allo spirare dei primi sei mesi in servizio del dipendente a meno che esso fosse già assicurato allo stesso scopo e condizioni dalla Ditta dalla quale proviene. In tale caso l'assicurazione sarà messa in vigore alle condizioni già pattuite precedentemente.

Altre disposizioni disciplinano i casi di cessazione, di contestazioni, le formalità per la stipulazione delle Assicurazioni, ecc. ecc.

Queste assicurazioni sono stabilite per tutti gli addetti aventi un'età non superiore ai 40 anni; però gli addetti che avessero un'età superiore potranno essi pure usufruire delle disposizioni del nuovo istituto, ma gli industriali non saranno tenuti a partecipare alle loro assicurazioni con somma superiore alle lire duecento annue.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

L'emigrazione agricola al Brasile

secondo una relazione della Commissione italiana 1912

Una pubblicazione interessante richiama oggi l'attenzione degli italiani, su uno dei problemi più gravi: la Commissione italiana 1912, la quale ha fatto una inchiesta sulla emigrazione agricola nel Brasile ha reso noto la sua relazione; frutto di un scrupoloso, minuziosissimo esame, e di uno studio che deve ritenersi completo.

Le relazioni dei commissari incaricati dell'inchiesta sono riassunte in una prefazione in cui, tra l'altro, si legge: «E poichè l'opera volle essere interpretata oltre e al di là degli scopi da noi prefissi, e si pretese additare un atto di solidarietà fraterna e un dovere di organizzazione come una insidia ai danni medesimi di coloro che dovrebbero essere i beneficiati, riferiamo al giudizio vostro, con le relazioni scritte, la storia modesta delle vicende che accompagnarono la Missione».

Di tali relazioni riteniamo, anzitutto, interessante quanto nelle stesse è detto in rapporto alle singole osservazioni dei commissari: «Dovendosi trarre una sommaria e sintetica conclusione, si crede opportuno prescindere da qualsiasi opinione personale dottrinaria dei singoli componenti la Commissione nei rapporti generali con il problema complesso dell'emigrazione»:

Indi, si aggiunge: «Si riafferma, però, la comune convinzione che a provvedere alla occupazione delle braccia dei lavoratori agricoli sia più conveniente e per la economia particolare degli individui e per quella generale *della Nazione, la redenzione delle* terre incolte d'Italia.

«D'altra parte, però — è detto subito dopo — la emigrazione agricola in genere, e quella diretta alle terre brasiliane, in ispecie, si addimostra un fatto contingente alla situazione demografica e più ancora alle condizioni economiche e politiche d'Italia e, come tale, non evitabile con un'azione puramente negativa.

«Si ritiene, quindi, necessario fissare alcuni limiti per contenerla; alcune norme per darle disciplina; alcuni suggerimenti per assicurarle la probabilità di un felice esito.

In rapporto a queste considerazioni, ed *in risposta ad una possibile domanda*: «se, ed a quali condizioni convenga emigrare nelle terre brasiliane» specialmente negli Stati di San Paolo, del Panama, di Santa Caterina e di Rio Grande.

E' anzitutto, da tener conto che nessuna forma di emigrazione deve eludere le disposizioni legislative italiane in vigore. Si debbono evitare le forme di emigrazione a individui isolati e dispersi, moventesi alla ventura, poichè prima ed indispensabile condizione alla conveniente occupazione dell'emigrante è la conoscenza preventiva del dove egli intenda localizzarsi, a quali condizioni contrattuali, con quali mezzi e con quali garanzie d'osservanza alle formule stabilite.

Nel Sud Brasile si incontrano favorevoli condizioni di fertilità naturale e di clima per la conveniente applicazione della mano d'opera italiana. Si muovono peraltro delle eccezioni relative alle condizioni economiche, sociali e politiche e più precisamente:

1.o Si sconsiglia assolutamente la emigrazione nelle «fasendas», per tutto il complesso di ragioni illustrate nelle relazioni;

2.o Non si crede conveniente la emigrazione nei nuclei coloniali di cui non siano preventivamente accertate le condizioni di clima, di fertilità naturale *del suolo, di giacitura, di congruo* accesso ai mercati di scambio di prodotti coloniali. Ed anche in tali circostanze, e nei limiti della prudente previsione, si può credere destinata e probabile successo la emigrazione di nuclei agricoli brasiliani, purchè prima si sia ottenuta solida garanzia sui seguenti punti:

a) Condizioni di partenza dal luogo di origine secondo viene indicato ai capi 1.o e 2.o.

b) Designazione preventiva del luogo di arrivo, conveniente per condizioni di clima, fertilità, giacitura, vie di comunicazione.

c) assicurazioni di ogni minimo di capitale *indispensabile ad ogni colono*, come necessario complemendo della terra e delle braccia, per una valorizzazione sollecita degli elementi produttivi.

d) Assicurazione di provvidenze igieniche o di assistenza medica gratuita, secondo la legge 3 novembre 1911 (popolamento dal suolo); più i medicinali gratuiti.

e) Istruzione primaria obbligatoria.

f) Organizzazione dei servizi amministrativi e di giustizia rispondente alle necessità dei cittadini che emigrano dei paesi d'Europa.

Solo a queste condizioni ... corri-

spondenti a favorevole opinione dell'attuale ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del Brasile. — preventivamente fissate e gratuite si crede possibile ed accettabile la emigrazione della mano d'opera italiana nel Sud-Brasile.

Nei riguardi con il problema particolare della costituzione di una colonia sperimentale da organizzazione, su basi cooperative, facendo plauso alla iniziativa liberale del ministro Toledo, si crede opportuno e conveniente incoraggiarne la soluzione pratica, seguendo il *disegno* e i criteri esposti nella parte speciale della presente relazione.

E per maggior chiarimento si ritiene opportuno riassumere qui, i tratti fondamentali della struttura interna della colonia:

Dovrà rispondere a concetti cooperativistici, a conduzione unita e a vasta collettività, allo scopo di applicarvi la grande industria rurale.

Lo sviluppo delle assicuraz. agricole in Svizzera

Si è recentemente pubblicato il 25.o rapporto dell'Ufficio federale di sorveglianza sulle imprese private di assicurazione in Isvizzera; esso si riferisce all'anno 1910, ma contiene anche dei dati riassuntivi sugli ultimi venticinque anni, in modo da mettere bene in evidenza il recente sviluppo di tutte le forme di assicurazione in questo paese. Basta citare che le somme pagate dalle imprese di assicurazione soggette alla sorveglianza federale, negli ultimi venticinque anni, dal 1886 al 1910, ammontarono a circa 727 milioni di lire, per comprendere l'importanza che l'assicurazione ha nell'*economia svizzera*.

Naturalmente il rapporto tratta anche dei vari rami di assicurazione agricola ed i dati principali sull'organizzazione e lo sviluppo di questi rami si trovano riassunti in uno studio pubblicato nel numero 10 del «Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali.» edito dall'«Istituto Internazionale di Agricoltura» in Roma.

Nel 1910 l'assicurazione contro la mortalità del bestiame era esercitata in Svizzera da tre società mutue, una tedesca, l'altra francese, e la terza svizzera. *In tutti i cantoni vi sono* poi molte altre mutue locali, ma queste sono escluse dalla sorveglianza federale e non sono considerate nel rapporto succitato. I principali rischi garantiti dalle tre società di assicurazione sono: la morte dell'animale in seguito a malattia, ad infortunio, ad operazione chirurgica o castrazione; l'abbattimento, nel caso in cui una malattia od un infortunio ha reso l'animale inadatto a qualsiasi uso, ed infine la diminuzione di valore derivante da una malattia o da un infortunio.

I risultati finanziari dell'esercizio 1910, non furono soddisfacenti; il numero dei proprietari di bestiame assicurati non è aumentato, e poi le condizioni meteorologiche dell'anno ebbero per conseguenza di peggiorare la qualità dei fo aggi e di aumentare quindi sensibilmente il numero dei sinistri, dovuti a coliche, o ad altre malattie dell'apparato digerente. Tuttavia, considerando un certo periodo di anni, si nota un lento, ma continuo sviluppo di questa specie di assicurazione; ad esempio, nel 1900 le somme assicurate ammontavano a circa 7 milioni di lire, nel 1905 a 11 milioni circa, nel 1910 avevano già sorpassato i 16 milioni. Certo, alla diffusione di quest'assicurazione tra gli agricoltori contribuiscono molto i sussidi dei Cantoni e della Federazione, che nel 1910 ammontarono entrambi a 890.699 lire.

Come per l'assicurazione del bestiame, così per l'assicurazione contro la grandine, la Confederazione accorda delle sovvenzioni ai cantoni, che a loro volta sussidiano questa specie di assicurazione. Nel 1911 i cantoni hanno concesso dei sussidi per l'assicurazione contro la grandine per un ammontare di 309.236 lire e la Confederazione per per 194.618 lire. Il 1910 fu un anno molto funestato dalla grandine, e le due società che operano nel paese, la «Société suisse» e la «*Paragrêle*» dovettero, per coprire i sinistri, ricorrere largamente al fondo di riserva.

In Svizzera v'è anche una terza specie di assicurazione agricola: l'assicurazione delle api contro una delle più terribili malattie, che possano colpire gli alveari, cioè la peste o putredine delle covate. Essa è esercitata da due società svizzere di apicultori ed ha per iscopo di indennizzare i soci delle perdite causate da questa malattia; in caso di sinistro, l'assicurato ha diritto al *trattamento gratuito* delle arnie malate o sospette, all'aiuto necessario per la loro disinfezione ed infine ad un indennizzo del 75 ojo del valore delle arnie distrutte. Nel 1911, nella sola Svizzera tedesca, i soci assicurati erano 7532 su 25 000 apicultori e gli alveari coperti dall'assicurazione erano 105.179, su circa 180.000 alveari.

Con un'ordinanza del Consiglio federale del 3 dicembre 1909, la putredine delle covate venne considerata compresa nella legge federale sulle epizoozie, e della sorveglianza degli alveari malati come del buon esercizio dell'assicurazione si occupa anche la Confederazione. Nei tre cantoni di Friburgo, Waadt, e Neuchâtel l'assicurazione delle api è anzi organizzata sotto forma obbligatoria.

Nell'articolo su citato trovansi anche pubblicati i principali dati riguardanti l'esercizio dell'assicurazione contro la putredine delle covate dal 1908 al 1911, e certo essi potranno servire di guida per altre associazioni di apicultori, *che volessero imitare l'esempio* degli apicultori svizzeri.

La coltivazione sarà divisa in lotti per famiglie, rimanendo stabilito che la proprietà immobiliare resta in mano alla comunità, lasciando ai singoli l'uso e il diritto di trasmissione famigliare.

La società avrà diritto al riscatto del fondo, qualora il lavoratore venga meno alle funzioni che gli sono assegnate: ugualmente l'utente potrà recedere dal contratto.

Nel primo e nel secondo caso l'utente avrà diritto alla indennità per quello che riflette la personale messa in valore del fondo coltivato, non già per quella valorizzazione che al fondo potesse dirivare dalle opere compiute a cura ed a spese della collettività.

Quando la emigrazione agricola risponderà ai concetti ora esposti, non solo avvantaggerà gli interessi economici del proletariato emigrante e non trascurerà gli altri della economia nazionale italiana, ma armonizzerà anche con gli interessi più generali della collettività umana, e, più precisamente varrà a tutelare il miglioramento della razza ed a favorire l'aumento della ricchezza mondiale, sospingendo quella espansione pacifica del lavoro e della civiltà, che è *aspirazione* comune a tutti i buoni.

La relazione della Commissione d'inchiesta è quindi tale da dare un'idea esatta non solo sulle condizioni di quei paesi; ma, più che tutto, sulle condizioni fatte all'emigrante una volta che egli sia giunto in territorio brasiliano.

Ora spetta ai lavoratori, spetta a coloro i quali devono sorvegliare l'emigrazione fare in modo che il lavoro della Commissione riesca veramente utile.

La relazione reca le firme di Gaetano Pieraccini Adolfo Bellucci, *Dario* Guzzini, Adolfo Bongiovanni, Angiolo Preti e Giuseppe Perini.

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine, Orgnano, Cussignacco Pavia di Udine, S. Martino al Tagl. Vacile, Lestans, S. Giorgio della Richinvelda Pinzano, Maniago, Maniaglia (Gemona), Zoppola, Chiusaforte, Preone Terzo, Vuezzis, Imponzo, Casanova, Cadunea, Raccolana, Ovedasso, Cesclans Formeaso, Cabia, Avaglio, Lauco, Resiutta.

da Gemona

Per la refezione scolastica

20. — La signora Anna Pittini Gregorutti ha fatto dono al Patronato scolastico, per la Scuola e Famiglia che col *primo gennaio* 1913 avrà anche la refezione scolastica, di 50 scodelle e 50 cucchiai che serviranno agli alunni frequentanti l'utile istituzione Il signor Francesco Stroili, Presidente del Patronato Scolastico ha posto a disposizione un bel sacco di fagiuoli.

Un grazie di cuore ai due benefattori.

da S. Vito al Tagliam.

Consiglio Comunale

20. — Oggi si è riunito il nostro Consiglio comunale che prese, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Ha approvata in seconda lettura la sovvenzione straordinaria alla società filarmonica:

Ha nominato il sig. Fogolin cav. Costantino a direttore dell'Ospedale Civile in sostituzione del dimissionario sig Guido Garlatti.

Nominò il signor Giuseppe Morassutti a consigliere dell'Asilo Fabricio in sostituzione del dott. Antonio Fabricio pure dimissionario.

Approvò alcune modificazioni ai lavori di riattamento dei nuovi locali dell'Ospitale e conseguentemente approvò anche l'elevamento del mutuo da 30 a 36 mila lire onde sopperire alle maggiori spese.

In seduta privata approvò in seconda lettura la gratificazione e la pensione concesse al medico chirurgo dott. Fiorioli nob. Della Leona.

da S. Giorgio di Nogaro

In morte del co. Corinaldi

In seguito alla morte avvenuta il 15 del Conte comm. ing. Amedeo Corinaldi, *proprietario* delle ubertose e fertili terre di Torre Zuino, che con la sua intelligente attività aveva saputo render tali, vennero *nel* lunedì sospesi tutti i lavori e chiuse le scuole in segno di lutto.

Onde fra lo stuolo dei numerosi che seguivano la salma in Padova, ci fosse anche una rappresentanza dei coloni che l'ebbero tanto caro, venne raccolta una somma. Avanzarono L. 150, che con pensiero altamente patriottico servirono per iscrivere a Socio perpetuo, presso il Comitato, di S. Giorgio di *Nogaro* della Dante Alighieri il defunto Conte Corinaldi.

Per il Sindaco impedito, rappresentò ai funerali il Comune, di cui il Corinaldi è il principale contribuente, il sig. Giuseppe Foghini.

da Premariacco

Incendio

20. — Ieri sul meriggio si è sviluppato improvvisamente il fuoco nel fienile di certa Deganutti Giuseppina ved. Nadalutti di S. Mauro. Tra i primi accorsi, certi Nadalutti Giuseppe e *Vanone Antonio*, sono riusciti a isolare prontamente l'incendio che, altrimenti, poteva produrre forti danni. Il fabbricato è di proprietà del signor Pontoni Giorgio che avrà un danno di circa lire 1000 non assicurato.

La padrona di casa coi figli maggiori era a lavorare nel bosco: ed, in casa non c'era che una servetta sui sedici anni e due o tre bambini che sembra abbiano appiccato il fuoco

Anche le guardie campestri si sono fatte onore.

da Pinzano

Il Signor Giacomo Pesante

che nel giornale la «Patria del Friuli» di giovedì 19 corr. risponde alle «congetture ingenue quanto grossolane e alle malevoli insinuazioni» (?!!) che io ebbi a fare, rilevando l'assenza dei maestri del comune di Spilimbergo al convegno mag. qui tenutosi, due sole paroline.

Innanzi tutto osservi il signor Pesante che il rilievo da me fatto è pure stato fatto dagli altri; (legga, se crede, la «Patria») poi noti che io rilevavo l'assenza dei maestri, non quella del direttore.

Perchè, pur ammettendo che i promotori del convegno avessero mancato verso al signor Pesante, io non potevo ammettere, nè lo posso ancora, che per questo gli *insegnanti* di tutto il Comune avessero dovuto non intervenire.

Per me anzi tanta solidarietà verso al superiore, sembra eccessiva, e potrebbe far credere che il signor direttore l'avesse in qualche modo provocata.

E dal momento poi che il signor Pesante, che nessuno aveva ricordato, si è fatto avanti e, per giustificare la sua assenza, accusando tutti di scorrettezza aggiunge che non l'hanno voluto al convegno perchè temevano la sua *ingerenza*, (?!) ò chiesto ai promotori come realmente stiano le cose, ed ò riportato la convinzione (sarò magari un imbecille) che proprio il signor Pesante sia quello che meno ha ragione.

Ma.... giudichi pure il pubblico. — Fino dal luglio scorso, trovandosi riuniti qui, in occasione degli esami di maturità, gli insegnanti Cosmi, Chientaroli e Bandi, nacque in loro l'idea di promuovere questo convegno; ed in occasione di una adunanza dei consiglieri della Fed. Mag. alla quale dunque avrebbe dovuto assistere anche il sig. Pesante, Cosmi tale idea espose e fu non solo accolta, ma lodata e incoraggiata.

Alcune domeniche dopo venne qui il Cosmi, e stabilita la giornata, scrisse all'indomani al Pesante offrendogli la presidenza. Questi però non accolse l'invito, se ne adontò anzi e rispose in tono asciutto che non sarebbe intervenuto.

Si noti poi che all'adunanza della Federazione e in cui si trattò la cosa era presente l'Amaducci di Spilimbergo e che quindi sia il Cosmi che *gli altri* credevano che l'Amaducci stesso avesse di tutto avvisato il dirett. Pesante.

Stando dunque così le cose io mi domando: da qual parte è la scorrettezza?

Perchè doveva prendersela il signor Pesante più di ogni altro insegnante di altro comune? Via; siamo almeno franchi e diciamo le cose quali realmente sono!

Io pertanto, con buona pace del sig. Pesante ripeto quanto l'altro giorno dissi.

Gli insegnanti del comune di Spilimbergo non sono venuti?

Ebbene: O..... O.....! Siamo intesi signor Pesante?

Il corrispondente

da Meduno

Liste elettorali politiche

20 — La commissione ha approvato di questi giorni le nuove liste politiche nelle quali si trovano N. 780 elettori, in confronto di n. 388 inscritti nel 1912 dei quali 58 emigranti all'estero e 34 sospesi dal voto perchè militari sotto le armi.

Nell'elenco terzo, non vi sono nomi, *non essendo alcuna domanda respinta*

Consiglio Comunale

Per lunedì 23 corrente è convocato in seduta straordinaria il nostro consiglio comunale per discutere i seguenti oggetti:

1. Conferma in seconda lettura della deliberazione 30 novembre p. p. relativa alla contrattazione di un acquedotto consorziale con derivazione del Rio Gelato.

2. Conferma in seconda lettura per contrattazione di un mutuo per far fronte alla spesa *occorrente* per i lavori di ampliamento del cimitero di Cisterna

3. Deliberare sulla cessione di terreno comunale al sig. Fabris Luigi di Coseano.

4. Impianto di ippocastani lungo la strada Coseano-Coseanetto (Proposta dal consigliere signor Zin Ermenegildo).

da Codroipo

L'Unione Esercenti sciolta

Nell'ultima sua riunione, la Unione Esercenti del nostro Comune ha deliberato lo scioglimento della Società.

Il capitale sociale era di oltre 1000 lire depositato alla Banca di Pordenone.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

200,000 lire di cambiali false

Pres Arnaldi — P. M. Fariatti

Continua l'escussione delle parti lese

Nell'udienza di *ieri* continuò l'escussione delle parti lese: su per giù le deposizioni di questi nuovi sovventori dell'Antivari si rassomigliano tutte: avevano fiducia nella moralità e nella solvibilità della Lucia, e prestavano su cambiali con le firme di Mulloni e di Carlini che poi si rivelarono false.

Il sig. Vittorio Beltrame di Udine aveva aperto largo credito all'Antivari alla quale aveva venduta parecchia merce a credito: la sovvenì anche di danaro per una somma complessiva di lire 2865: i suoi titoli di credito *sono* rappresentati da cambiali con la firma Mulloni, Carlini e Todero riconosciute false.

Sattolo Enrico d'anni 45 da Morsano. Prestò all'Antivari 370 lire sulla parola, e non fu pagato. In processo si trova una cambiale con la sua firma: egli però non la riconosce per sua ad onta che l'Antivari insista a dichiararla autentica.

Vidotto Massimo da Morsano avallò alla Lucia due cambiali, l'una di 700 e l'altra di 1400 lire: le cambiali portavano anche le solite firme, ma egli non le vide apporre.

Candotti Enrico mugnaio di Gonars, fornì una partita di granoturco, ed ebbe in pagamento una cambiale di 400 lire con la firma di Carlini, il quale, giunto il momento di pagare, la dichiarò falsa. Il granoturco fu consegnato ai Carlini.

Gualtio Angelo da Talmassons si occupò di trovar danaro all'Antivari; avallò anche lui delle cambiali: credette sempre autentiche le firme degli altri avallanti.

Radina Giuseppe da Udine prestò all'Antivari *diverse* somme a titolo di favore ed avallò anche una cambiale di 1800 lire. Non dubitò mai della autencità delle firme di Carlini e di Mulloni: ha la convinzione che i tre siano d'accordo.

Degano Augusta ostessa ad Udine prestò 6 mila lire all'Antivari su delle cambiali con le solite firme che le vennero consegnate dall'Albina Tuan. Fu pagata coi denari che la Lucia ebbe da Patriarca.

Avv. Francesco Mattiussi. Prestò circa 10 mila lire su cambiali con le solite firme. Mulloni asserì che le sue sottoscrizioni erano false salvo una apposta ad una cambiale di 4000 lire. Fu completamente pagato.

Fenili Raffaele negoziante di Udine accordò prestiti per 2000 avendo assai fiducia nella Lucia. Ebbe occasione di recarsi in casa Fadini e dove la Pia Antivari moglie del Mulloni alla quale domandò la restituzione del suo denaro gli disse che non le era possibile far *nulla*, che il *marito* non dava un soldo neppure a lei, che, se lei avesse a parlare di certe cose, poteva farlo andare in galera.

Anzil Angelina, da Cervignano fece prestiti all'Antivari per 900 lire; è creditrice ancora di 700 lire. Prima di fuggire da Morsano la Lucia le regalò tutto l'oro che aveva.

Bianchi Alessandro impiegato ferroviario. Prestò all'Antivari 5 mila lire su cambiali con le solite firme. E' ancora creditore per questa somma.

Passoni Bianchi Elena, moglie del precedente si recò in carcere a visitare la Lucia la quale affermò che al dibattimento avrebbe risposto di tutto e che di tutto ciò che le era accaduto erano causa, Mulloni e Savorgnan.

Todero Giordano, d'anni 18, e Todero Guerrino d'anni 15 da Morsano cinque anni or sono, dietro invito della Lucia, firmarono delle cambiali. Aggiungono che non sapevano bene che cosa facessero.

La prossima sessione della Corte d'Assise

L'estrazione dei giurati

Il 14 del prossimo gennaio, s'aprirà una importantissima sessione della nostra Corte d'Assise, durante la quale saranno trattati tre processi d'eccezionale gravità oltre ad altri minori.

Compariranno avanti ai giurati i responsabili della terribile tragedia di Venzone, Pascolo Maria ed il suo amante; i coniugi Cucchini accusati del parricidio di Chiavris ed in fine il vecchio Comar che dovrà rispondere di spionaggio a danno dell'Italia.

Ieri vennero estratti a sorte i giurati che presteranno servizio: eccone la lista:

Ordinari

Dorli Giuseppe di Giuseppe di Cividale — Feruglio dott. Giuseppe di Luigi di Feletto Umberto — Calamari Domenico fu Lorenzo di Pozzuolo — Ronzoni Italico fu Antonio di Udine — Tosolini ing. *Oddone di Antonio di* Udine — Zanier Davide fu Martino di Udine — Zambonini Alessandro fu Giovanni di Pontebba — Novacco prof. Giovanni fu Francesco di Udine — Musoni prof. Francesco fu Antonio di Udine — Cionfero dott. Erminio fu F. di Udine — Rizzi Nicolò di Giovanni di Udine — Ortis Fedele di Giovanni di Tolmezzo — Martinato Antonio Vittorio di Francesco di Udine — Moro ing. *Vittorio fu* Biagio di Cividale — Pignat Luigi fu Matteo di Udine — Omet Ugo fu Giuseppe di Udine — Del Mistro Angelo fu Pietro di Maniago — Marcolini rag. Giovanni fu Giovanni di Udine — Biasoni Pietro fu Francesco di Udine — Lavaroni Eugenio fu G. B. di Udine — Girardini dottor Aurelio di Giovanni di Udine — Venier Romano cav. Luigi fu Francesco di Pasian Schiavonesco — Madrassi Silvio fu *Pietro di Udine* — Zanon *Giuseppe* di Domenico di Teor — Maddalena Giacinto fu G. B. di Maniago — Dorigo Antonio fu Alessandro di Varmo — Borgomanero comm. Luigi fu Francesco di Udine — Mantovani Attilio fu Giuseppe di Sacile — Del Fabbro Luigi di Michele di Udine.

Complementari

Picotti Eugenio fu Giuseppe di Ampezzo — Madella Felice fu Tomaso di Udine — Sostero Angelo di *Orazio di* Vito d'Asio — Vio Anacleto fu Mario di Udine — Ragogna co. Alfonso fu *Gius. di Pordenone* — Cirillo Giacomo fu Alessandro di Udine — Colloredo conte Cesare di Antonio di Udine — Picecco ing. G. B. fu Emilio di Udine — Del Basso Francesco di Giovanni Cividale — Maroè dott. G. B. fu Giovanni.

Supplenti

Piccinini Arturo fu Francesco — Forni prof. Luigi fu Girolamo — Chiatchia cav. Andrea fu Biagio — Benz Carlo fu Paolo — Del Missier dott. Gino fu G. B. — De Cillia Carlo di Antonio — Orter Francesco fu Francesco — Schiavi dott. Gino di L. C. — Roselli L. fu G. B. — Polverosi ing. *Plinio fu Luigi*.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

«Congedo» la bella commedia di Renato Simoni ebbe iersera nell'ottima interpretazione della compagnia Benini il più lieto successo, che venne così a confermare l'ottimo giudizio che ne aveva già dato il pubblico cittadino.

Questa sera una novità: «*El paese de le done*» dei fratelli Quintero, una delle più fine commedie del teatro moderno europeo, che è passata di trionfo in trionfo in tutti i teatri d'Europa.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta, nella sua *seduta di* ieri ha, tra l'altro, votato i seguenti ordini del giorno:

La Giunta Municipale — ritenuto che per il miglioramento del servizio ferroviario locale sia indispensabile la prosecuzione del doppio binario oltre Casarsa fino ad Udine,

delibera

di fare analoga richiesta alla on. Direzione Generale delle Ferrovie di Stato e di domandare perchè intanto sia almeno provveduto alla sua costruzione *sul tratto* Udine-Pasian Schiavonesco.

La Giunta

ricordando le promesse formali avute riguardo alla esecuzione dei lavori progettati per migliorare i servizi ferroviari *in questa stazione*;

avuto notizia che i fabbricati per i servizi accessori stanno per essere ultimati

delibera

di fare premure alla Direzione generale delle ferrovie perchè siano al più presto iniziati i necessari lavori di ampliamento e le opportune modificazioni nel fabbricato viaggiatori di conformità al progetto concretato col concorso dei *signori* Presidente della *Deputazione* provinciale e della Camera di Commercio sino dal 1910.

A nessuno sfuggirà la singolare importanza dei due ordini del giorno che la nostra Giunta Municipale ha ieri votato sul servizio ferroviario: essi rispondono ad un bisogno profondamente sentito dalla cittadinanza, la quale, dalle non liete condizioni della nostra Stazione ferroviaria, vede inceppati i suoi traffici e sminuiti i suoi diritti.

E confidiamo che il Governo, saprà *rendersi conto del problema* e che — tenendo fede alle sue ripetute promesse — vorrà accogliere le più che giuste domande dell'Autorità Comunale e tradurle in atto con quella grande sollecitudine che è richiesta dall'importanza della nostra città e dallo sviluppo ognora crescente dei suoi commerci e della sua popolazione.

Tassa del valor locativo

La Giunta nella seduta di ieri ha anche approvato la matricola principale dei contribuenti la tassa del valore locativo per il 1913.

Festa ginnastica

Come annunciammo ieri sera si riunì, sotto la presidenza del cap Beltrandi, il Comitato cittadino per l'incremento dell'educazione fisica, il quale si aggregò in questa seduta tutti i capi delle scuole cittadine, primarie e secondarie, tutti i maestri di ginnastica ed i due maestri comunali di musica.

Il cap. Beltrandi, ringraziati gl'intervenuti, ed affermato il proposito di dare anche nel prossimo anno un grandioso spettacolo ginnastico colla partecipazione di tutti gli scolari e studenti della città, propose che se ne stabilisse l'epoca per il prossimo giorno dello Statuto.

Gl'intervenuti approvarono ad unanimità le proposte del Presidente e deliberarono che faccia parte del programma anche l'Inno di Mameli, cantato da tutti gli allievi, ed alcuni inni cantati dai soli scolari delle scuole elementari.

Incaricati dell'organizzazione della parte musicale i maestri Mascagni e Ricci

I direttori tutti delle scuole aderirono non solo a questa rinnovata iniziativa, ma assicurarono *tutto* il loro appoggio per la sua migliore riuscita.

Fu dato incarico al Presidente di *far* pratiche a suo tempo e presso il Municipio e presso gli Enti pubblici cittadini per ottenere quell'aiuto finanziario, che si renderà indispensabile per una brillante riuscita di questo spettacolo che deve interessare tutta la cittadinanza per l'alto significato ch'esso racchiude.

L'ottima riuscita d'una bella istituzione della "Forti e Liberi„

La Società Ginnastica «Forti e Liberi» che tanta attività ha sempre esplicato nel campo dello *sport ginnastico*, quest'anno, affine di dare maggior incremento all'educazione fisica, ha tenuto un corso speciale gratuito. Questo, che era riservato alla classe dei giovani meno abbienti, diede degli ottimi risultati, tanto che la direzione potè formare una forte squadra, che in un giorno non ancora stabilito della prossima settimana, sarà presentata al pubblico con un saggio di ginnastica che si terrà nella *propria sede*. (Palestra maschile di Via Dante).

La «Forti e Liberi» potrà così esaurientemente *dimostrare* che tutti quei numerosi giovanotti che seralmente si esercitano alla propria palestra sotto l'abile direzione del loro capo-squadra, hanno ottenuto dei grandi vantaggi da questo sport, che è la base incrollabile dell'educazione fisica dell'uomo.

Associazione "Scuola e Famiglia„

PRIMO ELENCO delle elargizioni per *acquisto di indumenti* agli alunni poveri dell'«Educatorio»:

Stefano Masciadri lire 10, Famiglia Luzzatto 10, Famiglia Domenico Pecile 10, Famiglia Cucchini 3, Luigi Candotti 5, dott. Venanzio Pirona 5, Bonora e Sonvilla 5, Giuseppe Del Negro 2, Del Bianco e Cera 2, Nicolò Santi 5, Ditta E. Mason 2, Regini 1.50, Adele Masciadri 2, Italico Ronzoni 2, Avv. Francesco Mossa 2, Roselli Luigi 5, *Ditta* Andrea *Galvani* 5, Bon Antonio 1, Alfonso Pravisani 1, Della Torre 1, Rumiz Domenico 1, Amedeo De Zellio 1, A. Pancera 1, Facci Luigi 1, Linda Valentino 1, Fam. Malignani 10, Fam. Muratti 10, Olga Camavitto 10, Ida Camavitto 5, co Teresa della Torre Felissent 10, ing. Pizzo Vincenzo 10, A. Romano 5, F. Micoli 5, Ida Brunetta 5, avv. Nimis 5, Ditta Canciani e Cremese 5.

Ricreatorio "Carlo Facci„

Orario-programma per domani domenica 22 corr.:

Esercizi ginnastici agli attrezzi e con gli appoggi.

Marcie ed evoluzioni.

Partita al giuoco del calcio.

Per il nuovo edificio carcerario

L'acquisto del fondo

Fino dal luglio 1908 la Giunta Municipale faceva presente al Prefetto che il Comune sarebbe stato disposto a cedere gratuitamente l'area per la costruzione di un nuovo carcere, che si rendeva, come si rende tuttora, indispensabile per queste ragioni:

a) per le condizioni veramente penose e tristissime dall'attuale edificio, più volte lamentate dalle Commissioni visitatrici;

b) per collocare nel Palazzo del Tribunale anche la Corte d'Assise, che non può più oltre essere lasciata nei locali dell'Ospital vecchio, i quali devono servire per le urgenti, improrogabili necessità scolastiche, fatte pure presenti al Ministero di Grazia e Giustizia.

Nella soluzione del problema l'Amministrazione comunale ebbe il valido appoggio del Prefetto e del Procuratore del Re e l'autorevole interessamento dell'on. Girardini il quale vivamente raccomandò la cosa presso i competenti Ministeri.

Nel *maggio* 1909 la R. Prefettura per incarico del Ministero dell'Interno invitava la Giunta a chiedere al Consiglio l'autorizzazione all'*acquisto del fondo* promesso.

Contemporaneamente tanto le Loro Eccellenze Facta ed Orlando come il Procuratore del Re informavano che il Ministero era venuto nella determinazione di costruire in questa Città un nuovo carcere giudiziario e che presso il Ministero dell'Interno era già in preparazione un Decreto Reale per autorizzare la costruzione del nuovo stabilimento.

Forte di tutte queste assicurazioni, il Consiglio Comunale nell'agosto 1909 deliberava l'acquisto del *fondo*.

Le pratiche rimasero sospese fino agli ultimi del 1910 perchè il Ministero, malgrado le promesse date, faceva nel marzo di quell'anno una proposta consistente in adattamenti e riparazioni all'attuale edificio, proposta che l'Amministrazione comunale non credette di poter prendere in considerazione.

Si fu appunto verso la fine del 1910 che i rappresentanti della Giunta e l'onor. *Girardini* si *recarono* a *Roma* da S. E. l'on. Calissano, il quale promise di riprendere in esame la questione.

Difatti fu dal Ministero incaricata una apposita Commissione per l'esame del terreno, che il Comune, come si è detto, aveva acquistato fino dal 1909.

Ma l'area offerta *non* fu riconosciuta adatta allo scopo e perciò il Ministero, a mezzo della Prefettura, invitava il *Comune alla designazione* di altre aree, mentre Sua Eccellenza Giolitti, ad un altro interessamento dell'on. Girardini, rispondeva che teneva sempre presente la necessità della costruzione del nuovo carcere ad Udine ma che, non essendo stato riconosciuto adatto il terreno già offerto, era necessario, per completare gli studi, che l'Amministrazione comunale facesse ricerca di altro spazio.

A questi inviti la Giunta ottemperò col massimo buon volere, riuscendo ad ottenere offerte per quattro appezzamenti di terreno, posti in varie località e dei quali la *Commissione* incaricata dal Ministero riconobbe adatto uno, posto immediatamente fuori dalla cinta daziaria fra le porte di *Pracchiuso* e Ronchi.

Scelta l'area, l'Amministrazione comunale esperì trattative coi proprietari dei fondi.

Ma secondo le prime impegnative ottenute si videro che si sarebbero venute a spendere per l'acquisto del terreno dalle 50 alle 54,480 lire, mentre la spesa per l'acquisto dell'area in precedenza offerta non avrebbe raggiunto le lire 10 000.

La maggior spesa era dovuta, oltrechè alla differente ubicazione, anche alle servitù da imporsi per la necessaria zona di rispetto votata dalle leggi sull'ordinamento degli stabilimenti carcerari che porterebbero alla necessità di acquistare oltre mq. 10000 di terreno in luogo dei 7000 richiesti antecedentemente dal Ministero, nonchè al pagamento di compensi per più di lire 6000.

Di fronte al maggior aggravio che sarebbe venuto al bilancio comunale, l'Amministrazione non mancò di far pratiche presso il Ministero, perchè trovasse modo di far pesare sul fondo della costruzione una giusta quota dovuta al maggior prezzo dell'area in conseguenza della località scelta e delle aumentate esigenze.

Ma il Ministero faceva conoscere al Comune che non avrebbe potuto accogliere la proposta di concorrere nella spesa di acquisto dell'area occorrente per la costruzione del nuovo *edificio carcerario*.

In seguito a tale risposta la Giunta, convinta che pur trattandosi di un servizio di Stato, della costruzione del nuovo carcere verrebbero al Comune dei vantaggi indiretti, informava il Consiglio nella seduta del 24 settembre u. s. dell'esito delle trattative e, dopo udita l'opinione dei Signori Consiglieri, si riservava di ripresentare l'argomento con proposte concrete.

Perciò si ripresero le trattative coi proprietari dei fondi, nel mentre, l'on. Girardini, recentemente occupandosi a Roma del grave problema della disoccupazione cittadina, non mancò di ricordare al Ministero anche il problema delle carceri, ed ebbe da Sua Eccellenza Giolitti, il Presidente del Consiglio, la *seguente* risposta:

Roma 28 novembre 1912

Onorevole Deputato,

«Come Le ebbi ripetutamente a dichiarare riconosco la necessità della costruzione di un nuovo carcere giudiziario in Udine, e, consentendolo il collega del Tesoro, mi riservo di richiedere al Parlamento i fondi all'uopo necessari.

«Ma per concretare il relativo disegno di legge occorre che sia innanzitutto preparato il progetto tecnico dei lavori, e questo non può farsi finchè non venga *formalmente* assicurato che il Comune fornirà gratuitamente ed alle condizioni indicate dall'apposita Commissione l'area necessaria pel nuovo carcere: il che non è ancora avvenuto.

«Confermandole ora le mie migliori disposizioni perchè l'importante opera che tanto La interessa abbia corso, La assicuro che intanto per guadagnar tempo e nella fiducia che il Co*mune* darà l'area richiesta, volendo quant'è da me sollecitare l'espletamento della pratica, ho già disposto che l'*Ufficio Tecnico carcerario* allestisca le tracce che dovranno servir di base al progetto, mentre ho richiesto il Collega del Tesoro per la domanda di fondi che dovrà presentarsi al Parlamento.

Cordiali saluti.

Aff. *Giolitti*».

Dai proprietari dei fondi si ottennero offerte definitive, le quali portano ad una complessiva spesa di L. 49,500.

La Giunta ritiene che, per i vantaggi indiretti che deriveranno alla Città dalla costruzione del *nuovo* carcere, al Comune convenga di concorrere nella spesa, assicurando però che l'Amministrazione comunale non mancherà di insistere presso il Ministero perchè il Governo concorra in qualche modo nella spesa d'acquisto del terreno.

La somma preavvisata in lire 49,500 e le conseguenti spese di contratto, saranno prelevate dalla somma di lire 67,470 incassate dalla disciolta Tessitura Udinese per l'affranco del capitale corrispondente alla prestazione enfiteutica di *cui* il contratto 13 giugno 1889 rogiti Fanton.

L'ultima ora di quattro buoi

Abbiamo avuto occassione di vedere questa mattina in Piazza V. E, quattro magnifici buoi che la premiata Ditta Del Negro Giuseppe, proprietario della primaria Macelleria di Via Pellicerie ha voluto portare in giro per la Città onde dimostrare al pubblico la verità di quanto hanno narrato le cronache in questi giorni. Infatti i curiosi uscivano in esclamazione di meraviglia, nell'ammirare la grossezza dei buoi che complessivamente pesavano 42 quintali. Ci costa che un paio furono acquistati dal sig. Del Negro nella recente mostra del bue grasso a S. Vito al Tagliamento e che riportarono tre onorificenze consistenti in medaglie d'oro, d'argento è diploma.

L'altro paio (due splendidi gemelli) provenienti da Villanova del ladri, supera certamente di molto il primo, e per forme qualità non temono rivali. Manco dirlo che i quattro colossi furono fotografati e meritavano davvero di esserlo perchè difficilmelnte se ne vedranno di uguali.

Nel congratularci vivamente col sig. Del Negro, il quale continua a tener alte le tradizioni della sua rinomata macelleria, non possiamo a meno dal, l'esternare una sincera lode alla Azienda del co Luigi de Puppi che dimostra all'evidenza i risultati del suo metodo d'allevamento.

E ciò torna di grande onore e soddisfazione anche del suo procuratore cav. Desiderio Mulinaris che è l'anima dell'importante Amministrazione.

Il cacio dei macheroni

Ieri certo Barracetto Antonio di Rivolto si recò al ristorante Burghat alla ferrovia ed ordinò una pasta asciutta.

Mangiata che l'ebbe, rimase lì un bel pezzo e colto il momento buono rese uno di quei recipienti in cui si tiene il formaggio grattuggiato del valore d'una di lire lo nascose sotto il cappotto e fece per andarsene.

Senonchè un cameriere s'accorse della manovra e lo fece arrestare.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

COL NUOVO ANNO

la rivista «VARIETAS» (Casa e Famiglia) alla quale continua ad arridere il migliore successo, uscirà in *formato* di libro, mantenendo la sua raffinata eleganza e allargando le sue piacevoli e interessantissime rubriche. Il fascicolo di questo mese contiene il prospetto d'abbonamento per il 1913, con premi straordinari che la rendono la pubblicazione del genere più a buon mercato.

VARIETAS (Casa e Famiglia), sempre diretta da Giannino Antona Traversi e Pasquale *De Luca*, pubblica in ogni fascicolo dai trenta ai quaranta articoli, la puntata di un romanzo, una commedia e una novella, giuochi a premio, ecc.

VARIETAS (Casa e Famiglia), rivista ideale per le signore, non dovrebbe mancare in nessun salotto, e non può che appassionare le persone di buon gusto.

Per l'abbonamento annuo, spedire *cartolina-vaglia di L. 5 all'Amministrazione di «Varietas»*, Via Petrarca 4, Milano, la quale manda programmi e numeri di saggio a chi ne faccia richiesta.

Per la pubblicità — che essendo parte del testo è più di ogni altra efficace e duratura — rivolgersi ai soli concessionarii

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 — Udine.

CERCA OCCUPAZIONE, uomo sulla cinquantina, come scrivano, in serviente, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Note e Notizie

19 Dicembre 1911

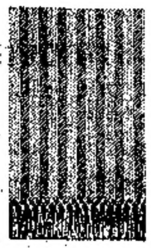
Tripoli, 21. — Ufficiale. — Presso Bir Tobras si è inaugurato un ricordo ai caduti del 19 dicembre 1911. Presenziavano il generale De Chaurand, Tettoni e Cavacciocchi, una compagnia del cinquantesimo fanteria una dell'undicesimo bersaglieri e le rappresentanze dei corpi.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Offerte speciali delle Premiate
Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

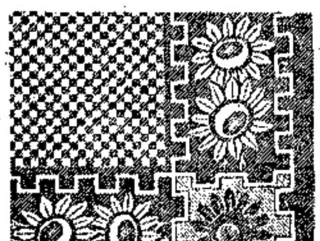
Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*



Marca G V 101.

Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**



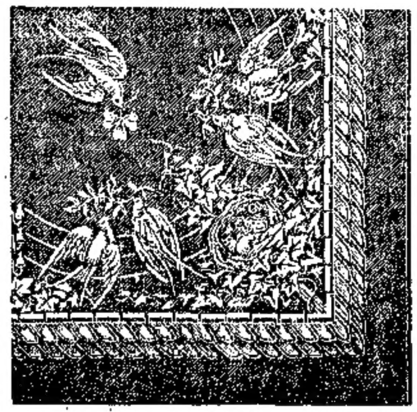
Marca G V 39.

Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.	Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.	Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.	



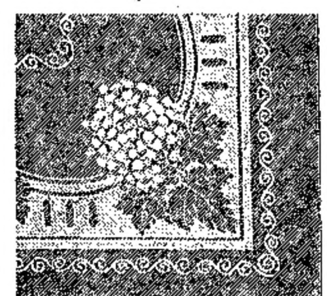
Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli: Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.	Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.	Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.



Marca G V 125.

Servizio di *lino "Flandra,, (Gran bianco).*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.	Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.	Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.	Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.



Marca G V 103.

Asciugamano di *lino crêpe,* fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela cotone *bianca,* qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.65

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino,* qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.90


Repubblica di S. Marino — Segreteria degli Affari Interni

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione del Grande e Generale Consiglio — Esigibile nel Regno d'Italia con esenzione di tasse per speciale concessione del Governo

S. Marino Dicembre 1912

Si Rende noto

Che l'estrazione irrevocabile col gran premio di Lire cinquecentomila (500000) e altri minori, avrà luogo Martedì 31 Dicembre corrente. Si farà in Roma, in una delle sale del palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e dei delegati del Governo Italiano e del Governo della Repubblica incaricati di controllare e vigilare che tutto proceda colla massima regolarità.

Si Rende Noto altresì

Che le Obbligazioni partecipano all'estrazione col solo numero progressivo senza serie e categoria e il piano del Prestito garantisce in modo assolutamente certo che ogni decina di Obbl. devono vincere un premio in contanti, esigibile subito senza alcuna ritenuta, insieme al rimborso delle altre nove Obbligazioni non premiate.

Al Prestito sono assegnati 50000 premi da lire 1.000.000 - 500000 - 200000 100000 - 25000 - 20000 - 15000 - 10000 - 5000 - 2500 - 1250 - 1000 - 500 - 250 - 125 - 100 - e 49500 si devono ancora sorteggiare.

Tutto ciò si rende noto nell'interesse del pubblico.

Il Segretario di Stato
Giuseppe Forcellini

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone	Nelle farmacie e presso l'inventore CROSARA
„ 15,00 sei flaconi	ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto	Istruzionini ed attestati GRATIS

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e policarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA e scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00.**

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 5 la parola)

Tutte le Lotterie Italiane

hanno emesso biglietti con serie e numeri creando maggiori difficoltà per le vincite. La sola ultima

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

che ha abolito le serie, e col numero progressivo i biglietti, concorrono a tutti gli 8882 premi per Lire

DUE MILIONI E QUATTROCENTO

che saranno pogati ai vincitori del *15 Gennaio 1913*

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte la Banche Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I BIGLIETTI dell'ultima *Grande Lottera Italana* si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'Agenzia L'UTILE, Banca i Cambio, 32 via Carlo Alberto Milano.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, *morbidi ed arrestandone* la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*





ATTESTATO
Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO